



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

Div. XII – Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N.1 – agosto 2020

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	5
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	5
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	5
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	5
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA agosto 2020	6
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA agosto 2020	6
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	7
2.1. ULTERIORE DECELERAZIONE DELL'INFLAZIONE PREVALENTEMENTE DOVUTA AI PREZZI DEI BENI ENERGETICI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI	7
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	7
TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	8
3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	9
3.1. OLIO DI OLIVA, PREZZI IN RIALZO IN CHIUSURA DI CAMPAGNA. NUOVI AUMENTI PER LE CARNI	9
TABELLA 3.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - agosto 2020	11
3.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI	12
GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle Susine cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne	13
GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei Fagiolini cat. I cal. N.C. alla rinfusa (Italia) nelle ultime tre campagne	14
4. QUASI FERME LE TARIFFE PUBBLICHE AD AGOSTO	15
TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)	17
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	18
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	18
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – agosto 2020 (variazioni tendenziali)	18
6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	19
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	20
GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	20
GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	21
GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	21
GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro agosto 2020	23
GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	24
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro agosto 2020	24
TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, agosto 2020	25

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Infine, una sezione è dedicata ai mercati energetici nazionali ed europei, attraverso l'analisi del prezzo, industriale e al consumo, della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei.

IN SINTESI

- Ad agosto 2020 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a -0,2% su base annua (in decelerazione rispetto a luglio quando era allo 0,4%) mentre si attesta a -0,4 % su base mensile, rimanendo invariato rispetto al mese precedente. In Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** diminuisce dello 0,5% su base annua (era 0,8% il mese precedente) e diminuisce del -1,3% su base mensile.
- Nel mese di agosto 2020, si stima che l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,3% rispetto al mese precedente e diminuisca dello 0,5% su base annua (da -0,4% del mese precedente). Sono i Beni energetici, regolamentati e non regolamentati, a spiegare gran parte del rallentamento dell'inflazione, anche se l'aumento della flessione dell'indice si deve, prevalentemente, al netto calo dei prezzi dei Servizi relativi ai Trasporti (da -0,9% a -2,3%).
- Nel **mercato agroalimentare all'ingrosso**, ad agosto si è osservato un netto rialzo per i prezzi degli oli di oliva rilevati dalle Camere di Commercio e Borse merci nazionali. Segno "più" anche per gli altri oli alimentari, in linea con gli aumenti riscontrati sui mercati internazionali. Ulteriori rincari si sono registrati per i prezzi delle carni, in particolare per le carni avicunicole e per i tagli suini. Segno "più" anche per i salumi mentre i prezzi della carne bovina sono rimasti fermi sui livelli di luglio. Per quanto riguarda il **mercato ortofrutticolo all'ingrosso**, l'andamento climatico è risultato regolare per il periodo con temperature nella media stagionale e precipitazioni localizzate soprattutto nella seconda metà del mese. I consumi si sono attestati su livelli medio bassi, come è tipico per il mese d'agosto. L'offerta non è stata in generale elevata; anche per il settore frutticolo l'offerta non ha raggiunto i livelli degli anni passati, fattore che si è ripercosso sul fronte delle quotazioni determinando livelli di prezzo più elevati.
- Nel mese di agosto 2020 le **tariffe pubbliche** registrano un aumento di appena due decimi di punto percentuale rispetto al mese precedente, in conseguenza delle variazioni positive di scarsa entità che hanno interessato le tariffe regolate e nazionali, mentre le tariffe locali sono rimaste ferme. Negli ultimi dodici mesi secondo le misurazioni IPCA la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al -3,4% tendenziale per effetto di una forte flessione riconducibile alla riduzione delle tariffe regolate.
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per i servizi di rilegatura e-book download, seguono nelle prime posizioni le arance e l'altra frutta con nocciolo. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata per i voli europei e gli apparecchi per la telefonia mobile, seguono tra gli altri, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni.
- Ad agosto 2020 il **petrolio Brent** si attesta a 44,74 \$/barile, in lievissimo rialzo rispetto a luglio quando registrava 43,24 \$/barile, un valore inferiore del 25% rispetto ad agosto 2019.
- Su valori lievemente decrescenti rispetto a luglio si trova la media di agosto della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise): un litro costa 0,419 €/litro (erano 0,422 €/litro a luglio), equivalente ad un -26% su base annua, mentre il **diesel per autotrazione** costa 0,436 €/litro (da 0,440 €/litro a luglio) con una diminuzione del 25% in termini tendenziali.
- Una tendenza analoga caratterizza i prezzi alla pompa: la **benzina** costa 1,400 €/litro (da 1,403 €/litro a luglio), segnando un -11% rispetto ad agosto 2019, mentre il **diesel alla colonnina** registra un valore di 1,286 €/litro (era 1,290 €/litro a luglio) con una variazione tendenziale del -12%.

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di agosto 2020 il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta a -0,2% su base annua (in decelerazione rispetto a luglio quando era allo 0,4%) mentre si attesta a -0,4 % su base mensile (rimanendo invariato rispetto al mese precedente).

In Italia l'indice IPCA diminuisce dello 0,5% su base annua (era +0,8% il mese precedente) e diminuisce dell'1,3% su base mensile.

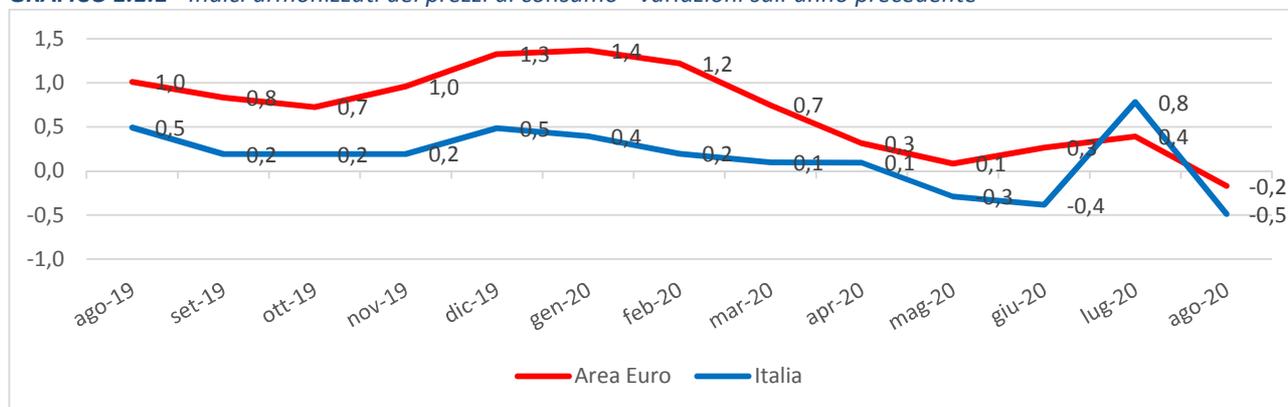
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di agosto risulta essere di tre decimi di punto percentuale.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, aumenta nell'Area Euro dello 0,6% ed in Italia dello 0,4%.

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	07/2020	08/2020	07/2020	08/2020	07/2020	08/2020
Italia NIC (a)	-0,4	-0,5	-0,2	0,3	0,4	0,3
Italia IPCA (b)	0,8	-0,5	-0,7	-1,3	1,9	0,4
Area euro IPCA (b)	0,4	-0,2	-0,4	-0,4	1,3	0,6

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100².

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, il cambio di tendenza dell'indice generale registrata nel mese di agosto è imputabile ai prezzi dei Beni semidurevoli (da +12,9% di luglio a +2,5%; -13,3% il congiunturale) e dell'Energia la cui flessione rimane marcata ma diminuisce di ampiezza da -10,6% a -10,3%; +0,1% il congiunturale. In calo anche i prezzi degli Alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (in rallentamento da +1,4% a +1,1% su base annua; -0,3% su base mensile).

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia è considerevole per le Attrezzature telefoniche e di telefax e per gli Apparecchi per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suoni e immagini. Seguono il Gas, i Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne, l'Elettricità. E ancora i Viaggi tutto compreso, i Trasporti aerei di passeggeri, Giornali e periodici e infine i servizi di Protezione sociale e la Raccolta delle immondizie.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA agosto 2020	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Attrezzature telefoniche e di telefax	-10,58	-20,70	10,13
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suoni e immagini	-4,98	-13,67	8,70
Gas	-4,89	-13,34	8,46
Trasporti di passeggeri marittimi e per via d'acque interne	-0,62	-8,22	7,60
Elettricità	-1,77	-8,30	6,53
Viaggi tutto compreso	-3,92	-9,70	5,77
Trasporto aerei di passeggeri	-13,97	-17,60	3,63
Giornali e periodici	3,36	0,47	2,90
Protezione sociale	2,78	0,00	2,78
Raccolta delle immondizie	1,95	-0,10	2,05

Al contrario, il **differenziale inflazionistico è sfavorevole** all'Italia per Altri effetti personali, Combustibili solidi, Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici, Fornitura dell'acqua, Altri articoli

e accessori per l'abbigliamento, Gioielli e orologi. A seguire gli Indumenti, le Apparecchiature per le elaborazioni delle informazioni, il Trasporto passeggeri per ferrovia e i Combustibili liquidi.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA agosto 2020	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Altri effetti personali	-0,70	1,38	-2,08
Combustibili solidi	-0,90	1,28	-2,18
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	-1,35	0,89	-2,24
Fornitura dell'acqua	-0,12	2,14	-2,26
Altri articoli e accessori per l'abbigliamento	-2,06	0,80	-2,86
Gioielli e orologi	4,95	9,71	-4,75
Indumenti	-0,95	4,55	-5,50
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	-0,35	9,00	-9,35
Trasporto passeggeri per ferrovia	-3,67	5,87	-9,54
Combustibili liquidi	23,83	-11,89	-11,85

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. Ulteriore decelerazione dell'inflazione prevalentemente dovuta ai prezzi dei beni energetici regolamentati e non regolamentati

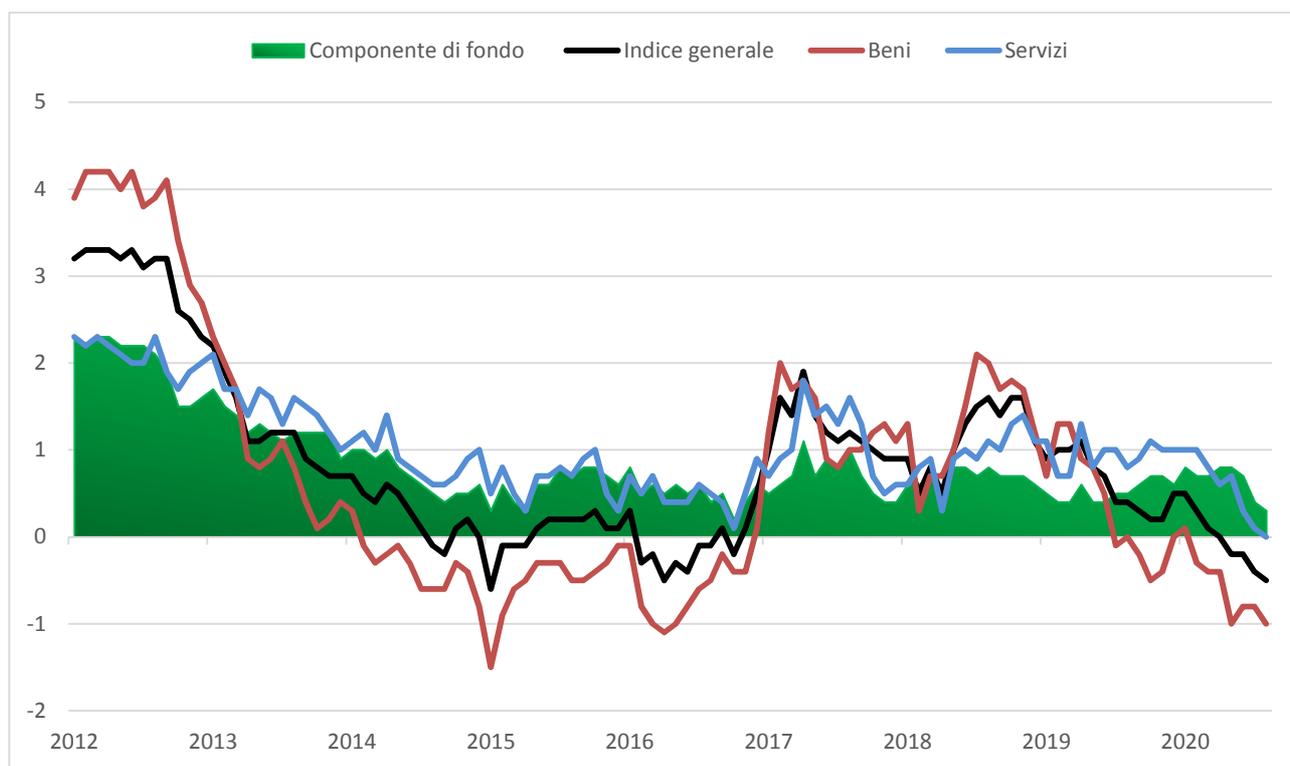
Nel mese di agosto 2020, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,3% rispetto al mese precedente e diminuisca dello 0,5% su base annua (da -0,4% del mese precedente).

L'inflazione negativa continua ad essere determinata per lo più dagli andamenti dei prezzi dei beni energetici regolamentati (da -13,6% a -

13,7%) e di quelli non regolamentati (da -9,0% a -8,6%). L'aumento della flessione dell'indice si deve, però, prevalentemente al netto calo dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da -0,9% a -2,3%).

Si confermano, invece, in crescita, seppur in rallentamento sia i prezzi dei Beni alimentari lavorati che passano dal +0,6% al +0,4% sia di quelli non lavorati (da +2,5% a +2%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), l'inflazione decelera sia per i beni, da -0,8% del mese precedente a -1,0%, sia per i servizi che registrano una variazione tendenziale nulla.

Tra i beni si segnala, da una parte, il rallentamento nei prezzi dei Beni alimentari non

lavorati, che diminuiscono dello 0,6% su base congiunturale e passano da +2,5% di luglio a +2,0% in termini tendenziali e dall'altra, il rallentamento dei prezzi dei Beni energetici che continuano a registrare ampie flessioni (-10,1% su base annua da -10,3% di luglio; +0,1% su base congiunturale).

Tale calo, come suddetto, è causato sia dalla diminuzione dei prezzi dei Beni energetici regolamentati, in calo sia su base congiunturale (-0,1%) sia tendenziale (-13,7% da -13,6% di luglio) che dei Beni energetici non regolamentati, la cui diminuzione è in lieve attenuazione (-8,6% da -9%, su base tendenziale; +0,2% su base mensile).

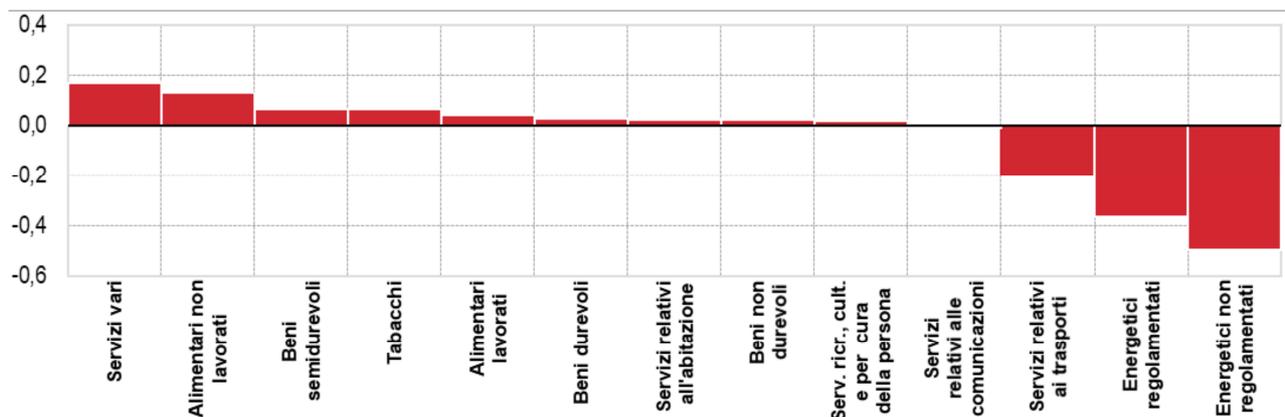
La dinamica registrata ad agosto è imputabile ai prezzi di tutte le principali componenti. Nello specifico, le seguenti componenti mostrano una diminuzione meno ampia rispetto a luglio: Gasolio per mezzi di trasporto (-0,2% su base mensile, -11,7% su base annua, da -12,1% osservato nel mese precedente), Benzina (-0,2% in termini congiunturali, da -11,1% a -10,8% in termini tendenziali), Altri carburanti (-0,3% su base mensile, -3,6% da -5,2% su base tendenziale) ed Energia elettrica mercato libero (+2,3% rispetto al mese precedente, da -4,4% a -3,4% in termini tendenziali).

Rimane, invece, nulla la variazione congiunturale del Gasolio da riscaldamento che su base tendenziale passa da -12,1% a -12,0%.

Tra i servizi, la lieve decelerazione dei prezzi (da +0,1% di luglio ad una variazione tendenziale nulla) è dovuta principalmente alla diminuzione dei Servizi relativi ai trasporti (-2,3% ad agosto da -0,9% di luglio. Su base mensile si ha, invece, un aumento del +0,7%).

La dinamica di agosto scaturisce da un aumento meno marcato di quello registrato ad agosto 2019 quando la variazione congiunturale era stata del +4,5%. Tale dinamica è stata, in parte, contrastata dall'inversione di tendenza dei prezzi dei Servizi ricreativi culturali e per la cura della persona che hanno registrato un passaggio da -0,2% a +0,1% su base tendenziale; +0,5% congiunturale) e dall'aumento dei prezzi dei Servizi vari (da +1,3% a +1,5%, +0,2% congiunturale).

TABELLA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (agosto 2020, punti percentuali)

3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

3.1. Olio di oliva, prezzi in rialzo in chiusura di campagna. Nuovi aumenti per le carni

Nel mercato agroalimentare ad agosto si è osservato un netto rialzo per i prezzi degli oli di oliva rilevati dalle Camere di Commercio e Borse merci nazionali. Segno “più” anche per gli altri oli alimentari, in linea con gli aumenti riscontrati sui mercati internazionali. Ulteriori rincari si sono registrati per i prezzi delle carni, in particolare per le carni avicunicole e per i tagli suini. Segno “più” anche per i salumi mentre i prezzi della carne bovina sono rimasti fermi sui livelli di luglio. Nella filiera lattiero-casearia, il prezzo del latte spot ha subito un ulteriore contrazione a fronte di una dinamica positiva che invece ha interessato i listini dei formaggi a lunga stagionatura, sostenuti dagli aumenti rilevati per il Parmigiano Reggiano. Mercato statico e prezzi invariati per i vini, con l'attenzione degli operatori rivolta agli esiti della vendemmia, attesa in leggero calo rispetto allo scorso anno.

Nel mese di agosto qualche segnale di calo è stato rilevato nel comparto **RISO e CEREALI** (-1,3%), complice i ribassi della semola. Pur rimanendo in territorio positivo, si è assottigliato il divario rispetto allo scorso anno (+6,8%).

Nello specifico, dopo i ribassi osservati nel mese di luglio (-1,4%), i listini all'ingrosso della **semola** hanno mostrato ulteriori cali su base mensile (-2,7%), sulla scia della flessione che ha interessato ancora i prezzi del grano duro. Su base tendenziale, la variazione si conferma comunque positiva, seppur attenuata rispetto al mese scorso (+10,6% contro il +16,2% di luglio). Mercato stazionario e prezzi invariati si sono osservati, invece, per le **farine di frumento tenero**, che mantengono leggermente positivo il confronto con lo scorso anno (+2,2%).

In attesa della nuova campagna 2020/21 non si sono registrate variazioni nei listini

all'ingrosso del **riso**, i cui prezzi si sono mantenuti su livelli superiori a quelli di agosto 2019 (+12,6%). Sul versante delle vendite, con la campagna commerciale di fatto conclusa, la percentuale di prodotto trasferito dai produttori alle riserie ha raggiunto il 98,1% del prodotto disponibile (dato aggiornato al 31 agosto), in aumento di oltre quattro punti percentuali rispetto alla scorsa annata (fonte Ente Nazionale Risi).

Il comparto delle **CARNI** è stato attraversato ad agosto da diffusi rialzi dei prezzi all'ingrosso, registrando nel complesso un +2,8% rispetto a luglio.

Sostenuti da una domanda discreta, i prezzi all'ingrosso delle carni avicole hanno messo a segno un ulteriore rincaro - il terzo consecutivo - su base mensile. La carne di pollo ha registrato un +7,3% rispetto a luglio, riportandosi su livelli più elevati anche nel confronto con lo scorso anno (+4,9%). Nuovo aumento anche per la carne di tacchino (+4,7% dopo il +6,7% di luglio), i cui prezzi tuttavia, a differenza del pollo, restano in forte calo rispetto ad un anno fa (-18,4%).

Segno “più” anche per le carni di coniglio, in aumento del 7,2% rispetto a luglio, in un mercato segnato da un'offerta limitata rispetto alla domanda. La variazione su base annua è però negativa, pari ad un -4,9%.

Deciso rialzo si è osservato ad agosto per i prezzi all'ingrosso dei tagli di **carne suina** fresca (+11,3%), anche per via di una contrazione dell'offerta dovuta al rallentamento delle macellazioni. I prezzi attuali rimangono più bassi rispetto allo scorso anno (-10,7%), confermando

dunque una tendenza che si registra sin dallo scorso mese di aprile.

In un mercato statico, i prezzi all'ingrosso dei tagli di **carne bovina** hanno registrato pochi movimenti ad agosto, confermandosi sui livelli di luglio (-0,4%). Stabili in particolare i prezzi dei tagli di vitellone. In rialzo invece i prezzi della carne di vitello, i cui valori restano però in forte calo rispetto allo scorso anno.

Segnali di aumento rispetto a luglio si sono registrati per il prezzo all'ingrosso dei **salumi** (+1%). E positiva si conferma la variazione su base tendenziale, con i prezzi attuali più alti del 5,8%.

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI**, prezzi in calo per il **latte spot** (-1,7% su base mensile), in un mercato segnato dalle difficoltà sul fronte dei consumi e da una produzione interna che rimane in crescita rispetto allo scorso anno (+4,1% nei primi sette mesi del 2020, elaborazione su dati Commissione Europea). I prezzi attuali restano in forte calo rispetto allo scorso anno (-23,1%).

Nel mercato dei **formaggi**, tornano in positivo i listini dei prodotti a lunga stagionatura (+1,7%), variazione che nel mercato non si registrava dal settembre del 2019. Hanno inciso positivamente sul dato i rialzi dei prezzi all'ingrosso del Parmigiano Reggiano. Stazionari invece i prezzi del Grana Padano, seppur con qualche cenno di rialzo nella settimana post Ferragosto. Il confronto anno su anno resta nel complesso ampiamente negativo (-24,6%).

Aumenti sono stati registrati anche dai prezzi crema di latte di latte (+2,7%), andamento che ha spostato il confronto anno su anno su territorio positivo (+1,8% contro il -4,6% del mese scorso).

Nessuna novità per quanto riguarda i formaggi a stagionatura media e i formaggi freschi che confermano i livelli di prezzi dello scorso mese. Stazionarietà che è emersa anche dai listini delle **uova**.

Nel comparto **OLI E GRASSI**, prosegue la dinamica positiva dei prezzi dell'**olio di oliva**, in aumento del 4,5% su base mensile. A trainare il risultato sono stati gli ulteriori rialzi dei prezzi dell'extravergine, in un mercato segnato dalle attese di un calo produttivo per la prossima annata. Il divario su base annuale resta però ampiamente negativo (-26,9%).

Aumenti si sono rilevati anche nei listini degli **oli alimentari** (+1,2%). Un contributo positivo è arrivato dai rialzi delle quotazioni degli oli di girasole, sulla scia delle dinamiche in atto a livello internazionale. Crescita che è stata riscontrata anche per l'olio di arachide, per il quale le stime USDA evidenziano una produzione in calo del 3% rispetto alla scorsa annata. Pochi movimenti nei listini all'ingrosso del burro, con i prezzi che si mantengono in calo anche su base annua, sebbene la variazione tendenziale si sia praticamente dimezzata rispetto a luglio, passando da un -18,5% a un -10,9%.

Nel mercato vinicolo, scambi contenuti e prezzi invariati su base mensile sia per i **vini** a denominazione che per i vini comuni.

TABELLA 3.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - agosto 2020	var. % ago-20/lug-20	var. % ago-20/ago-19
Riso e Cereali	-1,3	6,4
<i>Riso</i>	0,0	12,6
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,0	2,2
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-2,7	10,6
Carni	2,8	-1,2
<i>Carne di bovino adulto</i>	-0,4	-2,7
<i>Carne suina</i>	11,3	-10,7
<i>Carne ovina</i>	0,0	-9,4
<i>Pollo</i>	7,3	4,9
<i>Tacchino</i>	4,7	-18,4
<i>Coniglio</i>	7,2	-4,9
<i>Salumi</i>	1,0	5,8
Latte, Formaggi e Uova	0,1	-13,1
<i>Latte spot</i>	-1,7	-23,1
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	1,7	-24,6
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	1,2
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	0,0
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	2,7	1,8
<i>Uova</i>	0,0	7,6
Oli e Grassi	3,6	-22,0
<i>Burro</i>	1,0	-10,9
<i>Margarina</i>	0,0	0,0
<i>Olio di oliva</i>	4,5	-26,9
<i>Altri oli alimentari</i>	1,2	6,9
Vini	0,0	-1,9
<i>DOP-IGP rossi</i>	-0,1	-1,3
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	-0,6	-1,2
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	-0,2	-3,2
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	0,6	-1,0
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	-0,1	-0,1
<i>DOP-IGP bianchi</i>	-0,2	1,8
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	-0,2	-3,7
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	-0,1	-4,5
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	-0,3	1,0
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	15,2
<i>DOP-IGP rosati</i>	-0,4	-0,7
<i>Spumanti-frizzanti</i>	0,1	-2,1
<i>spumanti - metodo charmat</i>	0,1	-3,4
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	2,1
<i>rossi comuni</i>	-0,0	-7,8
<i>bianchi comuni</i>	0,1	0,4
<i>rosati comuni</i>	0,0	0,9

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

3.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani*

Situazione generale

L'andamento climatico è risultato regolare per il periodo con temperature nella media stagionale e precipitazioni localizzate soprattutto nella seconda metà del mese. I consumi si sono attestati su livelli medio bassi, come è tipico per il mese d'agosto.

L'offerta non è stata in generale elevata e per alcune specie tipicamente estive, quali angurie e meloni, il livello della qualità non è stato particolarmente elevato. Anche per il settore frutticolo l'offerta non ha raggiunto i livelli degli anni passati, fattore che si è ripercosso sul fronte delle quotazioni determinando livelli di prezzo più elevati soprattutto per pesche, nettarine, susine e pere.

Frutta

Si rileva la presenza di **arance** bionde dell'emisfero australe (Sud Africa e Uruguay), prevalentemente cultivar (cv.) Valencia Late. La domanda si attesta su livelli medi e il livello dei prezzi è stabile con qualche segnale di calo (1,30-1,60€/Kg).

La disponibilità di **limoni** sud-americani e sud-africani è esigua con quotazioni in forte incremento. Sono possibili altri incrementi anche perché l'inizio della produzione spagnola è previsto non prima della fine di settembre (1,23-1,30€/Kg). Scarsa la presenza anche di prodotto dalla Sicilia tipologia "Verdello" con un livello qualitativo ancora medio basso.

Risulta invece stabile la presenza di **actinidia** neozelandese con quotazioni stabili su livelli elevati (3,30-3,50€/Kg). È presente anche prodotto cileno con prezzi più contenuti (2,30-2,50€/Kg).

La domanda di **pere** si mantiene su livelli bassi ma la produzione è ancora deficitaria. Le

quotazioni sono elevate per tutte le cv., in particolare per William e Max Red Bartlett. Sono ancora presenti Coscia e Santa Maria (1,50-1,80€/Kg per William e 1,20-1,80€/Kg per Coscia e Santa Maria).

Situazione regolare per le **banane**, con quotazioni che restano invariate. Si osservano prezzi più elevati per il marchio Chiquita (1,18 - 1,45 €/Kg) mentre per prodotto di marchi meno noti, sia americani che africani, i prezzi sono relativamente più contenuti (0,70 - 1,00 €/Kg).

È iniziata la raccolta delle **mele** per le cv estive appartenenti al gruppo Gala. Le quotazioni sono elevate a causa della scarsa presenza di prodotto dell'anno passato (1,40-1,60€/Kg). Quotazioni invariate ma ancora molto elevate sono emerse per le poche mele rimanenti dall'ultima campagna: per la cv. Golden Delicious i prezzi si aggirano su 1,30-1,55 €/Kg.

Verso la fine del mese si è entrati nel pieno della commercializzazione dell'**uva da tavola**, con prodotto di provenienza sia siciliano che pugliese. Sono presenti cv. Italia, Pizutello, Vittoria, Palieri e Red Globe. Le quotazioni risultano in leggero calo (1,55-1,75€/Kg). La qualità è buona soprattutto dal punto di vista organolettico con qualche difformità esteriore. Le quotazioni dell'attuale campagna sono al momento leggermente superiori a quelle delle annate precedenti. Da notare come il ritardo dell'entrata in produzione delle cv. autunnali ha permesso un mantenimento dei prezzi da parte della cv. Vittoria, pur a fronte di un livello della domanda non eccezionale.

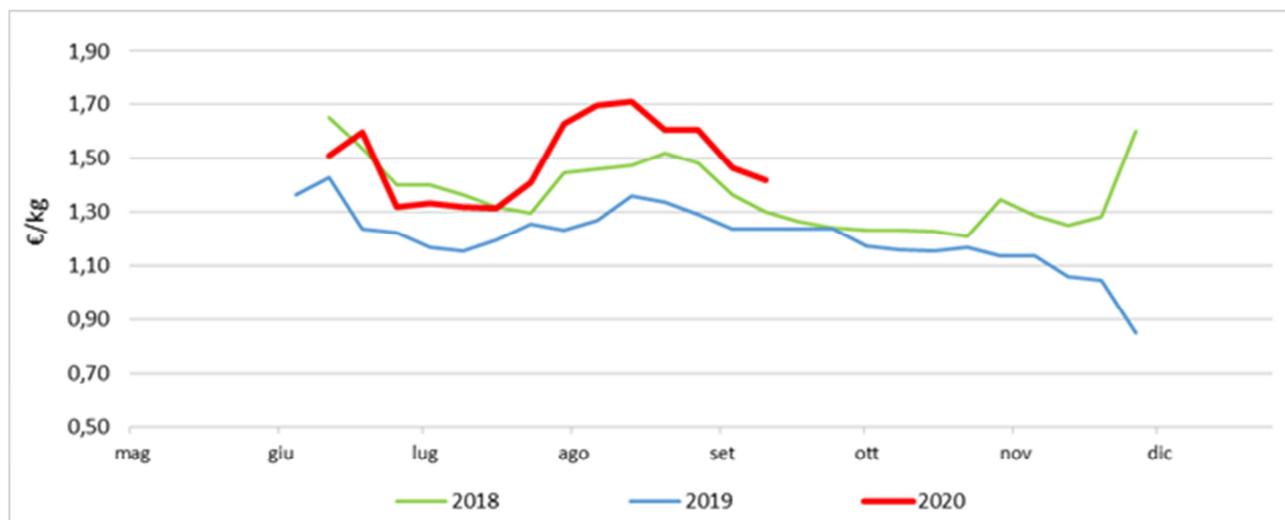
Stabili le quotazioni di **pesche** e **nettarine**, con buona presenza di prodotto siciliano e livello della qualità elevato (nettarine: 1,30-1,60€/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 1,50-1,75€/Kg per il calibro AAA/80-90 mm) (pesche: 1,20-1,60 €/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 1,20-

1,50 €/Kg per il calibro AAA/80-90 mm. Anche la domanda risulta stabile.

Prosegue la campagna delle **susine**, per le quali risultano reperibili quasi tutte le cv. estive

sia europee che giapponesi. Le quotazioni sono medio alte (1,30-1,70€/Kg) e la domanda piuttosto elevata. Sono presenti soprattutto le cv. TC Sun, Fortune, Black e alcune di ceppo europeo quali President e Stanley.

GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle Susine cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Ortaggi

Le alte temperature hanno creato qualche inconveniente per zucchine e fagiolini, come è tipico nel mese di agosto. Permangono i difetti su angurie e meloni determinati dall'andamento climatico primaverile.

Nessuna variazione per gli **agli**, con presenza di prodotto sia in grappoli che in trecce (3,50-4,50 €/Kg). La qualità è buona e la domanda è ancora bassa. Il prezzo dovrebbe stabilizzarsi nel corso di settembre con l'aumento della domanda.

In calo la produzione di **angurie** così come la domanda, complice il calo delle temperature nel corso del mese (0,30-0,55 €/Kg). Il prodotto è ancora di media qualità.

Resta elevato il prezzo delle **cipolle**, con le dorate che si attestano su 0,38-0,50 €/Kg mentre le bianche tra 0,58-0,75 €/Kg. È presente anche la cipolla di Tropea secca e lavorata in trecce (1,50-1,70 €/Kg). Sono possibili ulteriori

aumenti se le scorte risulteranno inferiori al previsto.

Il **pomodoro** rosso a grappolo ha subito notevoli cali nelle quotazioni, sia per la produzione nazionale che per la produzione olandese, entrambe intorno a 0,80 €/Kg. Andamento regolare, seppur con domanda bassa, invece per il pomodoro tondo liscio verde nazionale, con prezzi tra 0,80-1,00 €/Kg con domanda molto bassa. E' presente anche prodotto polacco e spagnolo. Quotazioni stabili per il ciliegino (1,20-1,45 €/Kg).

Per quanto riguarda le **zucchine**, il rialzo delle temperature tipico di agosto ha accelerato la stanchezza delle piante e influenzato negativamente la produzione, con un conseguente netto incremento delle quotazioni verso la fine del mese (0,60-1,00 €/Kg.).

Si notano aumenti per il **finocchio**, soprattutto il prodotto di migliore qualità. L'offerta si mantiene su livelli bassi nonostante

un leggero incremento della domanda. La provenienza è quasi esclusivamente della zona di Avezzano (1,00-1,20 €/Kg).

Prezzi medio alti per il **cavolfiore** con presenza quasi esclusivamente di prodotto di montagna e nordeuropeo. La domanda è in leggero aumento in conseguenza del calo delle temperature (0,60-1,10 €/Kg). Risulta esigua la presenza di verze e cappucci.

Quotazioni in aumento anche per le **lattughe** (da 1,70 a 1,80 €/Kg), altra produzione che risente negativamente dell'andamento stagionale. Stabili invece le quotazioni per indivie (1,50-1,70 €/Kg) e cicoria Pan di Zucchero (0,30-1,00 €/Kg).

All'insegna della stabilità il quadro per i **meloni**, con prezzi su livelli medio bassi. Vale la pena di notare come la domanda si sia mantenuta non elevata nonostante un andamento stagionale che avrebbe dovuto favorirne il consumo (0,80-1,00 €/Kg). Migliore

risulta la situazione per i meloni lisci (1,20-2,00 €/Kg).

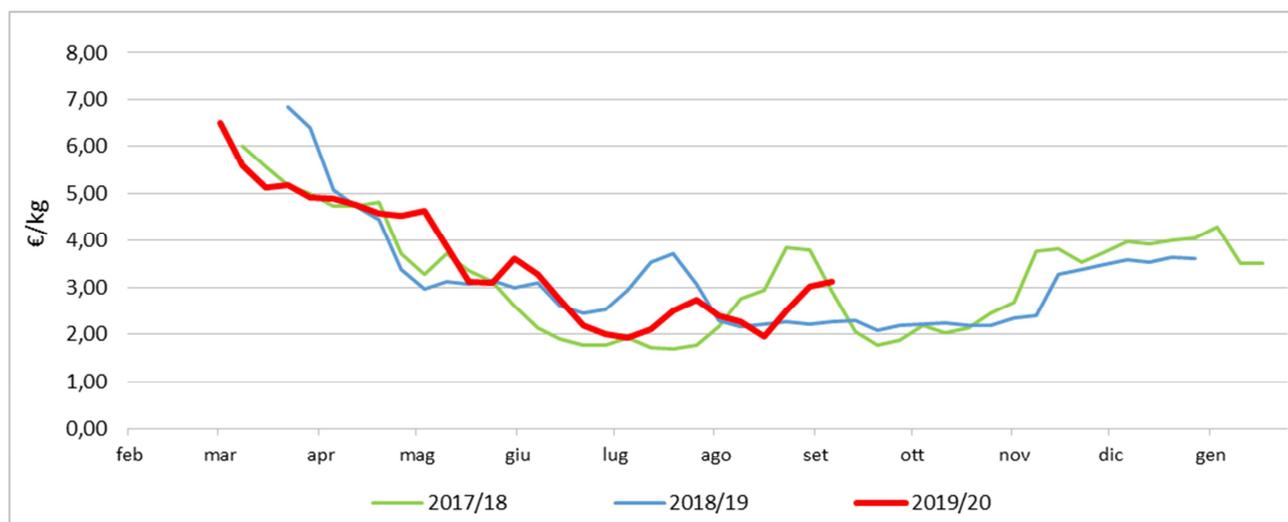
Non si rilevano variazioni di prezzo per le **carote** (0,50-0,90 €/Kg). Il livello della domanda è ancora basso ma si prevede un incremento per il mese di settembre.

Prezzi stabili anche per le **melanzane** (0,50-0,80 €/Kg) così come il livello della domanda mentre per la produzione si è notato un leggero calo verso la fine del mese. La qualità è buona.

Anche per il **peperone** non si sono riscontrate oscillazioni di prezzo. È presente soprattutto prodotto nazionale (0,80-1,10 €/Kg) e nei mercati del nord ovest anche il peperone quadrato di Cuneo (1,60-1,80€/Kg). La qualità è buona.

In forte aumento verso la fine del mese le quotazioni del **fagiolino**. Anche per questa coltura le temperature elevate hanno di molto ridotto la produzione (2,10-3,00 €/Kg).

GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei Fagiolini cat. I cal. N.C. alla rinfusa (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

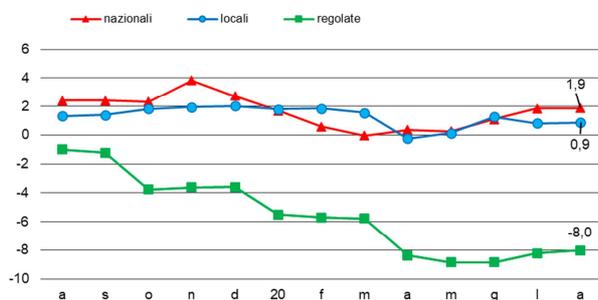
4. QUASI FERME LE TARIFFE PUBBLICHE AD AGOSTO

(A cura di REF Ricerche)

Nel mese di agosto 2020 le tariffe pubbliche registrano un aumento di appena due decimi di punto percentuale rispetto al mese precedente, in conseguenza delle variazioni positive di scarsa entità che hanno interessato le tariffe regolate (+0,4% congiunturale) e nazionali (+0,2%), mentre le tariffe locali sono rimaste ferme.

Negli ultimi dodici mesi secondo le misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA) la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al -3,4% tendenziale per effetto di una forte flessione riconducibile alla riduzione delle tariffe regolate (-8,0% per l'aggregato che comprende energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani), e in particolare delle forniture di gas naturale (-14,3%) ed energia elettrica (-8,3% in dodici mesi).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

In lieve aumento le tariffe regolate: +1,1% per l'energia elettrica rispetto a luglio

Ad agosto le tariffe regolate sono testimoni di un aumento del +0,4% attribuibile all'incremento del +1,1% dell'energia elettrica rispetto al mese precedente.

Secondo le misurazioni dell'indice armonizzato (IPCA) la variazione positiva dell'energia elettrica origina dall'aumento della spesa per la materia energia nel mercato libero (+2,3% congiunturale), mentre la componente regolamentata della

bolletta elettrica (oneri generali e di sistema, trasmissione e distribuzione, fiscalità) è rimasta ferma.

Tra le tariffe regolate si documenta anche un aumento trascurabile del +0,1% congiunturale per il servizio idrico integrato. Secondo le rilevazioni Istat sui capoluoghi di provincia, l'aumento in capo alla tariffa dell'acqua potabile è ascrivibile agli incrementi registrati nella città di Catanzaro (+11,5% congiunturale) in ragione dei conguagli pregressi.

Le tariffe regolate proseguono il percorso di disinflazione (-8,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). La tendenza è sostenuta dalla riduzione del -14,3% della bolletta del gas naturale di rete e del -8,3% per quella dell'energia elettrica. Nel complesso per una famiglia tipo (tre componenti) con un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale, la spesa annua si attesta rispettivamente a 496 euro e 1.006 euro: 212 euro all'anno in meno per la bolletta energetica della famiglia media rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Tariffe a controllo nazionale: aumenti in capo ai trasporti ferroviari³

Nel mese di agosto le tariffe a controllo nazionale registrano un aumento di due decimi di punto percentuale. Gli unici movimenti di entità apprezzabile si riscontrano in capo ai titoli di viaggio del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (+0,9% rispetto al mese precedente).

³REF Ricerche opera una rilevazione periodica delle tariffe del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza in regime di "open access", ovvero a mercato, che consente di monitorare gli andamenti di prezzo e di interpretare le tendenze di mercato. La rilevazione è svolta simulando l'acquisto di un biglietto quattro settimane prima della partenza per le tre tipologie di servizio disponibili, in prima e seconda classe.

Sulla base delle rilevazioni operate l'aumento dei titoli di viaggio del mese di agosto è ascrivibile agli adeguamenti di alcune tratte. Ad esempio, nel caso del vettore NTV, per la tratta Italo Firenze-Napoli il costo della tariffa base di un biglietto di seconda classe per viaggi nel mese di agosto è aumentato del +2,7% rispetto al mese di luglio (da 72,90 euro a 74,90 euro simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza). Per la tratta Italo Roma-Torino l'aumento è stato del +2,1% per la tariffa base passando da 95,90 euro a 97,90 euro per viaggi in seconda classe. Nel caso del vettore Trenitalia, per la tratta Frecciabianca Lecce-Venezia il costo della tariffa base è aumentato del +14,3% ad agosto rispetto al mese precedente per un biglietto di seconda classe (da 101,50 euro a 116 euro). Stesso aumento per la tratta Lecce-Milano il cui costo di un biglietto di seconda classe è passato da 105 euro a 120 euro.

Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, le tariffe nazionali viaggiano al +1,9% tendenziale, sollecitate dalla componente relativa ai medicinali (+0,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e dall'accelerazione dei trasporti ferroviari di media e lunga percorrenza (+8,1% in dodici mesi).

Tariffe locali: aumenti in capo ai musei e riduzioni per i servizi sanitari

Le tariffe a controllo locale rimangono ferme ad agosto rispetto al mese precedente. In capo alle singole voci dell'aggregato si registrano andamenti divergenti. Aumentano ad esempio i corrispettivi delle tariffe museali (+0,6% rispetto

al mese precedente) in seguito al ritorno alle tariffe ordinarie, dopo che queste ultime erano state ridotte per incentivare le visite nelle riaperture post lockdown per l'emergenza Covid-19. Ad esempio a Grosseto per i mesi di giugno e luglio l'ingresso ai musei era stato reso gratuito per poi vedere ripristinate le tariffe ordinarie nel mese di agosto.

Incremento del +0,3% rispetto al mese precedente per la voce parcheggi per effetto del ripristino del piano sosta cittadino in diverse città italiane in cui i pagamenti erano stati sospesi in esito alle misure straordinarie adottate nel corso del lockdown per l'emergenza Covid-19. Così, ad esempio, ad agosto le strisce blu (parcheggio non residenti) sono tornate a pagamento nella città di Palermo.

In diminuzione invece la voce relativa ai servizi sanitari locali (-0,4% rispetto al mese precedente). Secondo le rilevazioni Istat, il calo ha interessato il ticket sanitario relativo ai servizi medici specialistici nella città di Milano (-1,4% congiunturale).

Variazioni trascurabili invece in capo agli asili nido (-0,1% congiunturale) e per la voce residuale del paniere comprendente certificazioni anagrafiche e pratiche edilizie (+0,1%).

La dinamica delle tariffe a controllo locale si porta al +0,9% tendenziale sollecitata dall'andamento dei trasporti urbani (+1,1%) ed extraurbani (+1,6%) e della voce residuale del paniere (+4,4%), mentre spingono in direzione opposta asili nido (-2,9%) e servizi sanitari locali (-2,7% in dodici mesi).

TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)

	Tendenziale*	Tendenziale*	Congiunturale**	Congiunturale**
	Lug 20/ Lug 19	Ago 20/ Ago 19	Ago 19/ Lug 19	Ago 20/ Lug 20
Tariffe pubbliche:	-3,6	-3,4	0,1	0,2
Tariffe a controllo nazionale	1,8	1,9	0,1	0,2
Tariffe Postali	0,0	0,0	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	0,7	0,6	0,0	-0,1
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	7,8	8,1	0,6	0,9
Tariffe a controllo locale	0,8	0,9	-0,1	0,0
Musei	-2,4	-1,8	0,0	0,6
Asili Nido	-2,8	-2,9	0,0	-0,1
Trasporti Urbani	1,2	1,1	0,1	0,0
Parcheggi	-0,1	0,1	0,0	0,3
Auto Pubbliche	0,5	0,3	0,1	0,0
Trasporti extra-urbani	0,6	1,6	-1,0	0,0
Trasporti ferroviari regionali	0,9	0,9	0,0	0,0
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	-2,2	-2,7	0,1	-0,4
Istruzione secondaria e universitaria	1,2	1,2	0,0	0,0
Altre tariffe locali ⁽³⁾	4,3	4,4	0,0	0,1
Tariffe regolate	-8,2	-8,0	0,2	0,4
Energia elettrica	-8,8	-8,3	0,6	1,1
Gas di rete uso domestico	-14,3	-14,3	0,0	0,0
Rifiuti urbani	-0,2	-0,2	0,0	0,0
Acqua Potabile	1,8	1,9	0,0	0,1

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

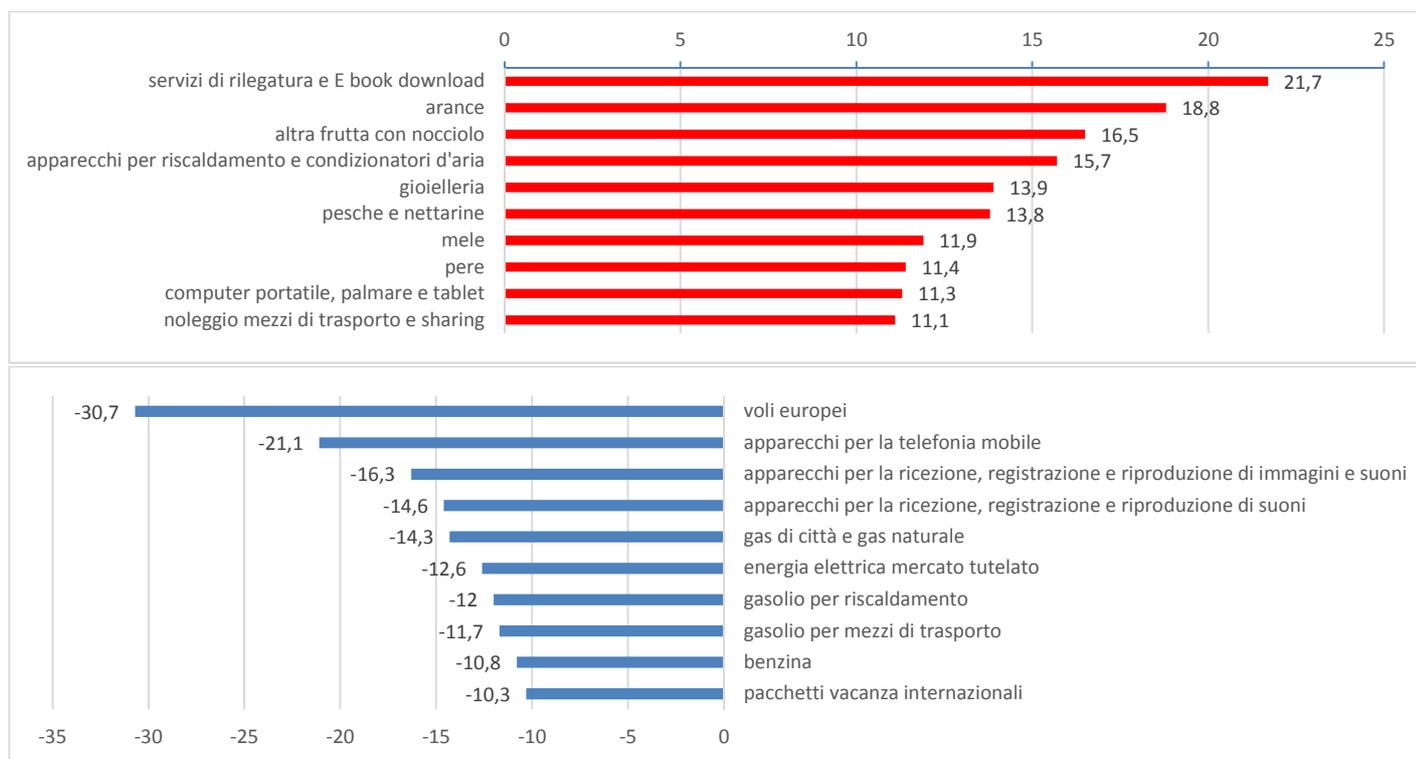
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di agosto mostra come la flessione dell'indice generale sia imputabile prevalentemente ai prezzi dei Trasporti (la cui variazione passa da -3,3% di luglio a -3,9% di agosto) e a quelli di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili passati da -4,0% a -3,9%. Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono all'andamento negativo dell'inflazione generale sono le Abitazioni, acqua, elettricità e combustibili (-0,376 punti percentuali) e dei Trasporti (-0,586 punti percentuali). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, sono stati registrati per questo mese per i servizi di rilegatura e E-book download. Seguono, le arance, l'altra

frutta con nocciolo, gli apparecchi per riscaldamento e condizionatori d'aria, gioielleria, pesche e nettarine, mele e pere. Ed ancora computer portatili, palmari e tablet; e noleggi mezzi di trasporto e sharing. La maggiore diminuzione è stata registrata per i voli europei, gli apparecchi per la telefonia mobile, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni, gli apparecchi per la registrazione e riproduzione di suoni. Seguono il gas di città e gas naturale, l'energia elettrica mercato tutelato, il gas per riscaldamento e il gas per mezzi di trasporto e infine la benzina e i pacchetti vacanze internazionali.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – agosto 2020 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat, segmenti di consumo⁴

⁴ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 309 segmenti di consumo del paniere Istat 2020.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione petrolio Brent: 2 gennaio 2008 – 31 agosto 2020
- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 3 gennaio 2003 – 31 agosto 2020

Ad agosto il Brent sale lievemente a 44,74 \$/barile.

Ad agosto 2020 il **petrolio Brent** si attesta a 44,74 \$/barile, in lievissimo rialzo rispetto a luglio quando registrava 43,24 \$/barile, un valore inferiore del 25% rispetto all'anno precedente.

Prezzi industriali: in lieve calo benzina e diesel

In Italia, ad agosto 2020 il prezzo della **benzina a monte di tasse e accise** si attesta a 0,419 €/lt, in calo di 3 centesimi rispetto al mese scorso e facendo registrare un -26% su base annua (Graf. 6.1.1).⁵

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di 0, -4 e -7 centesimi con la Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1); a -3 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,436 €/lt, - 4 centesimi rispetto al mese precedente, e presentando un -25% in termini tendenziali (Graf. 6.1.3)

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di +2, -3 e -6 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1)

Permane la tendenza in territorio negativo (-2 €ç/lt.) lo **stacco medio mensile** del diesel italiano rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa in discesa

Ad agosto il prezzo della **benzina al consumo** italiana passa da 1,403 €/lt a 1,399 €/lt. In calo rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +7, +11 e +23 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 7 centesimi rispetto alla Francia e di 15 e 31 centesimi di euro, rispetto a Germania e Spagna (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia ad agosto diminuisce lievemente passando da 1,290 €/litro di luglio a 1,286 €/litro di agosto ma facendo segnare un calo del 12% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 5, 20 e 22 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 15 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 3, 23 e 29 rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.8).

⁵ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

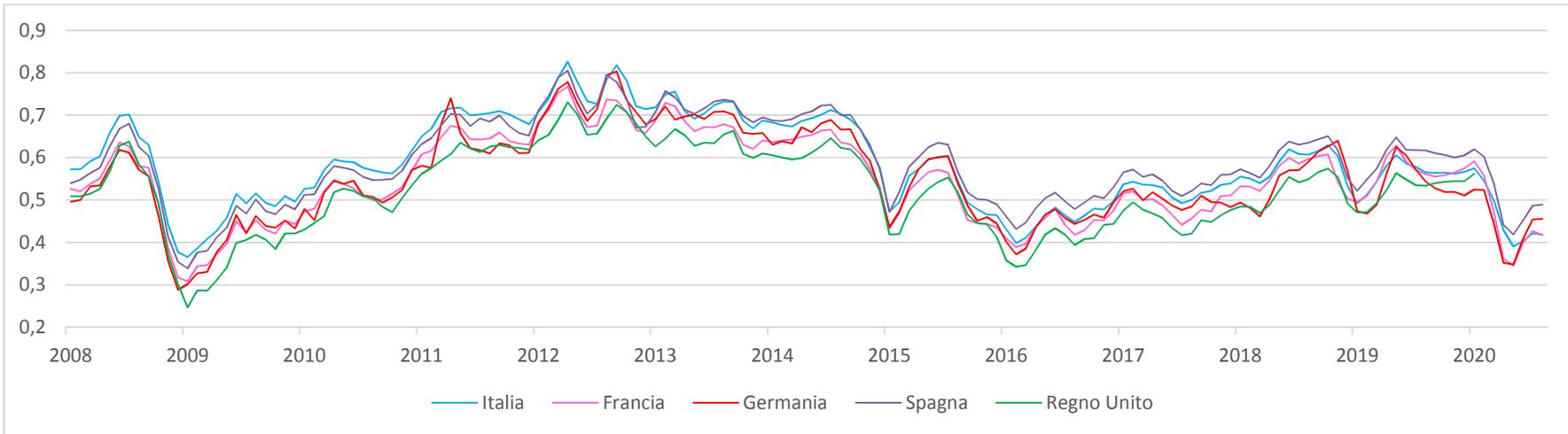


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

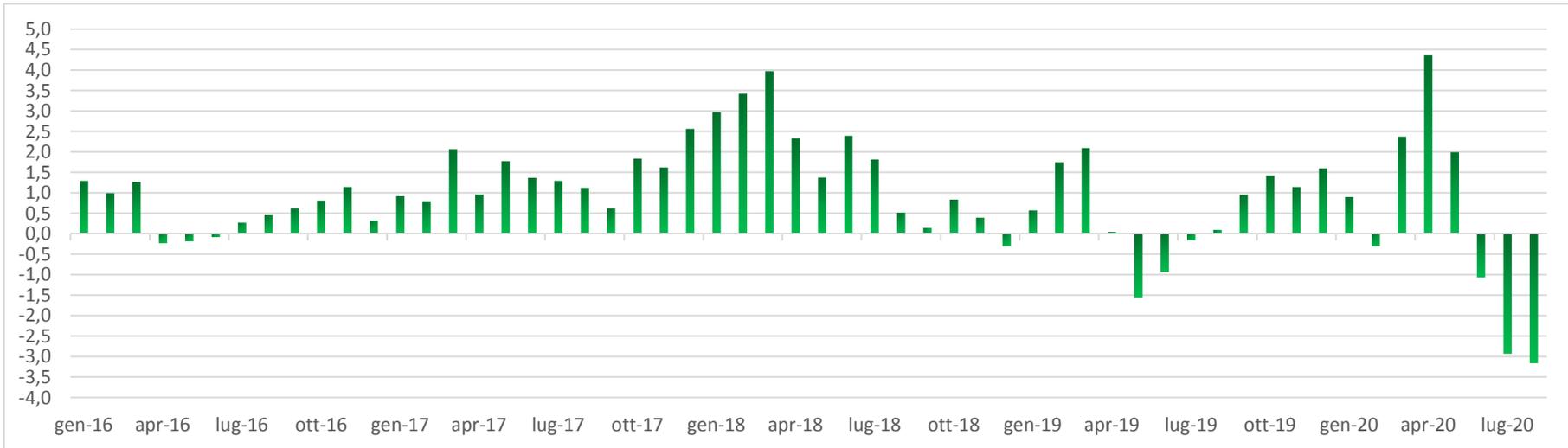


GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

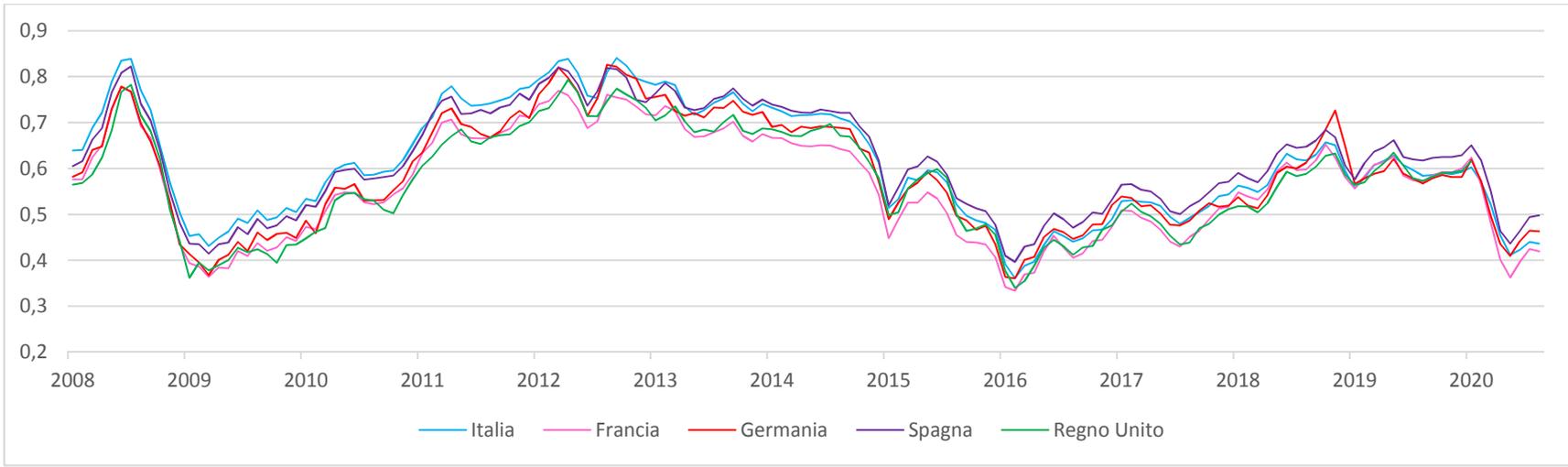


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

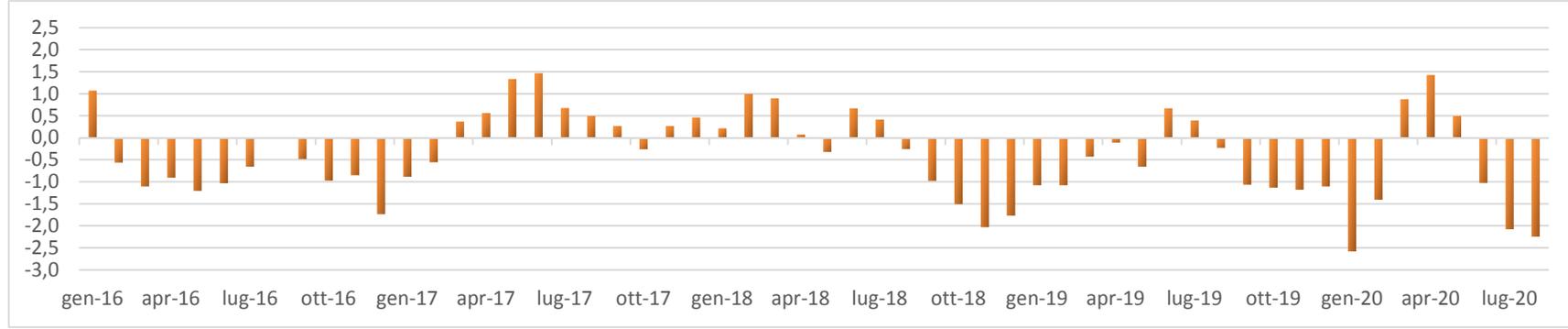


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

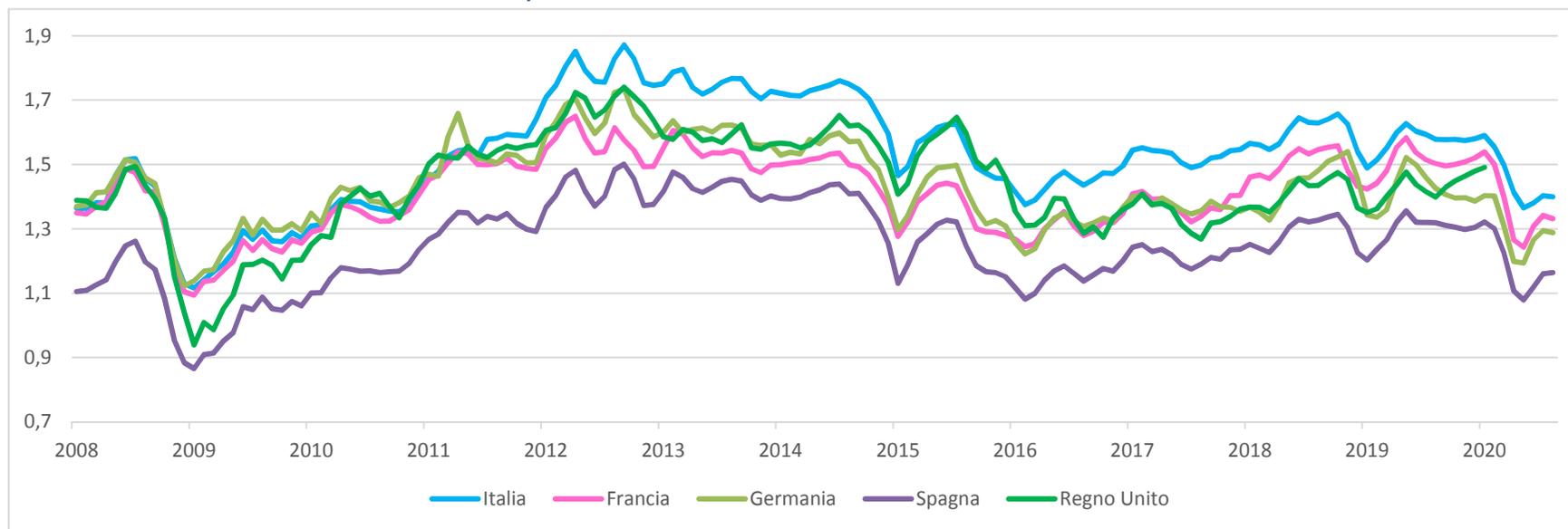


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro agosto 2020

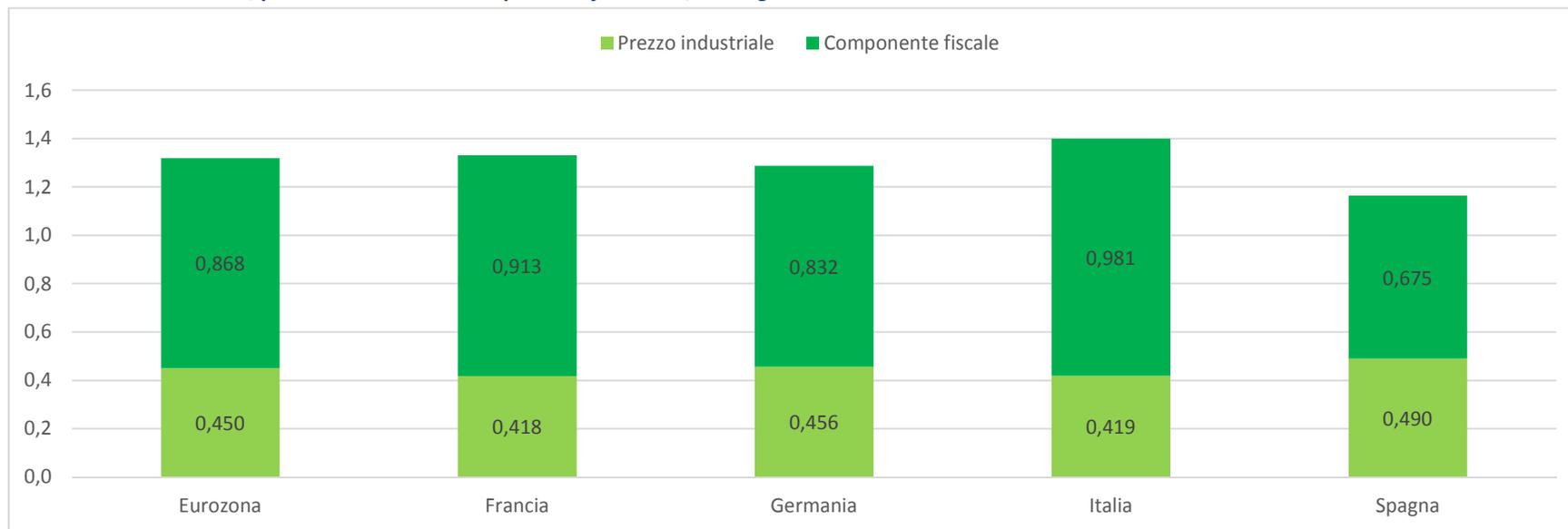


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

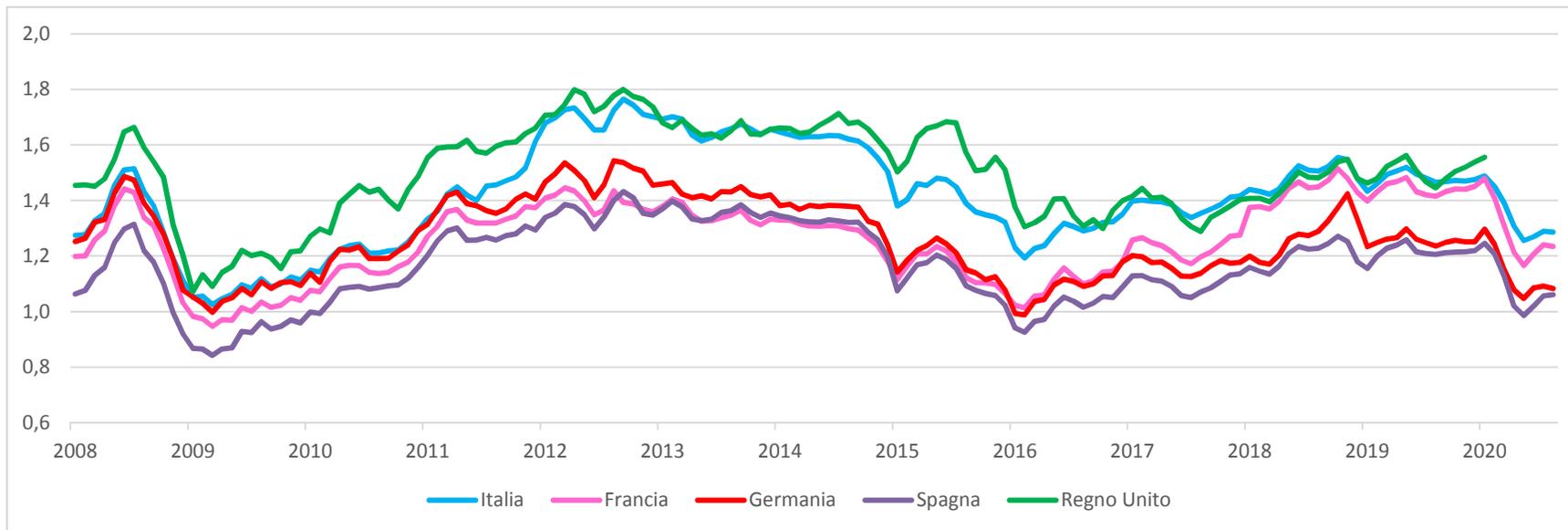


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro agosto 2020

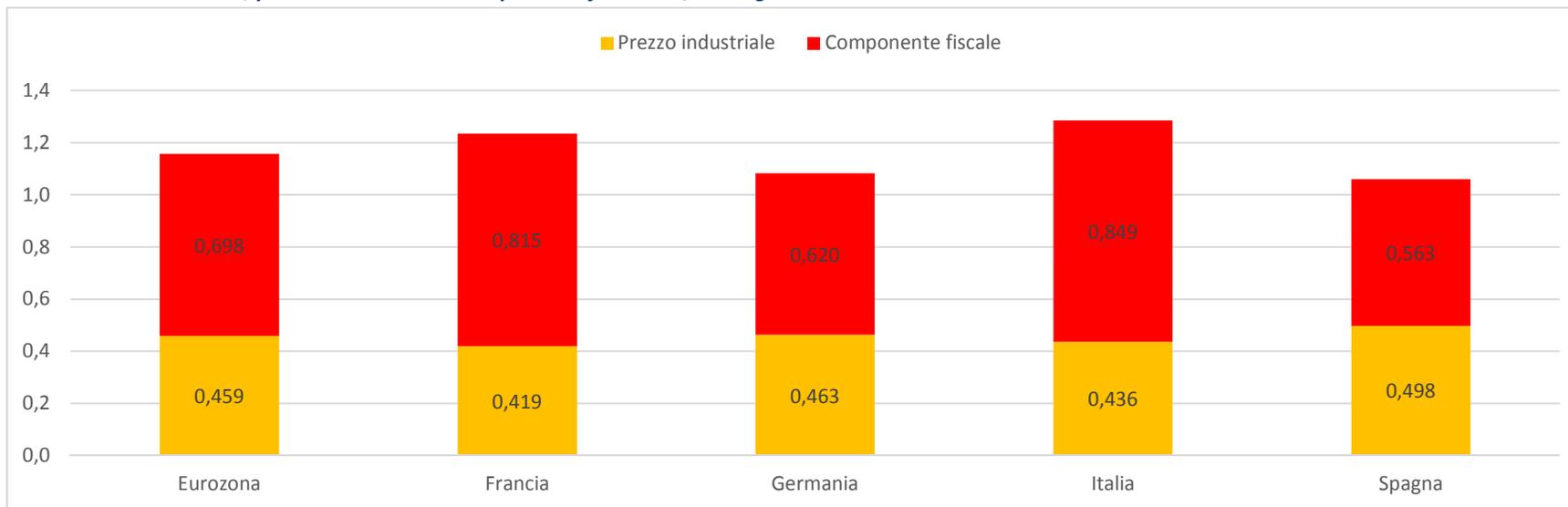


TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, agosto 2020

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo Ind.	0,450	0,418	0,456	0,419	0,490	0,459	0,419	0,463	0,436	0,498
Prezzo al cons.	1,318	1,331	1,288	1,400	1,164	1,157	1,234	1,083	1,286	1,061
Comp. Fisc.	0,868	0,913	0,832	0,981	0,675	0,698	0,815	0,620	0,849	0,563
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)										
Prezzo Ind.	-3	0	-4	-7	-7	-2	2	-3	-6	-6
Prezzo al cons.	8	7	11	24	24	13	5	20	23	23
Comp. Fisc.	11	7	15	31	31	15	3	23	29	29
BENZINA					DIESEL					

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Commissione Europea